

NUMERO 105 ANNO 25

APRILE - 2012

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



LA FORTITUDO E' SALVA ORA DIFENDIAMOLA!

"FOSSA" ANNO 25 NUMERO 105 - APRILE 2012
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 LA FORTITUDO E' VIVA!
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5 LE FORME DI CONTRATTO DEL PAESE DEI BALOCCHI
PAG.6 FOSSA LO DICEVA DA UN PO'..
PAG.7 UN GIORNO DI STRA-ORDINARIA FOLLIA
PAG.8 PREFETTURA DI VARESE
PAG.9 CI AVETE FATTO GIRARE I COGLIONI..
PAG.10 LE TRASFERTE: MONTECATINI E CASTELNUOVO
PAG.11 BARCELLOONA
PAG.12 PALADOZZA SABATO 31 MARZO
PAG.13 GIULIEN E SELLER
PAG.14 ARTICOLO <LA REPUBBLICA>
PAG.15 LISTINO PREZZI BANCHETTO 2012
PAG.16-17 4 ANNI, 3 MESI, 3 GIORNI
PAG.18-19-20-21 QUI GIACE LA TESSERA DEL TIFOSO..
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 16/04/2012



INTRO

Il giorno 23 marzo 2012 è stata una bellissima giornata per chi ama la Fortitudo: lo è stata meno per chi non la vuole ancora viva e, ogni riferimento a cose o persone in questo caso non è puramente casuale! Quel giorno infatti, il Collegio giudicante che si è riunito ha deliberato il non luogo a procedere riguardo la causa di fallimento della Fortitudo Pallacanestro srl. In parole povere, la Fortitudo non fallisce. I debiti rimangono, Sacrati anche ma, il primo, importante e fondamentale passo verso la salvezza della nostra amata e, unica Fortitudo è stato fatto! Ora aspettiamo il 15 maggio x vedere se la Fondazione avrà la forza economica, dopo aver quantificato i debiti reali che rimangono sul groppone, di rilevare il 100% di Eagles e il 60% di Fortitudo pallacanestro. Attendiamo anche notizie dalla FIP per quanto riguarda la possibilità di fare fusioni tra società anche nelle categorie dei dilettanti. Se si pensa a come eravamo messi un anno fa, vengono i brividi. Non è stato fatto ancora niente ma, vogliamo credere che, in una maniera o nell'altra, torneremo a palazzo a tifare per la nostra squadra. Crediamoci e non molliamo di un millimetro ma restiamo con i piedi ben ancorati per terra, soprattutto ora. Bisogna rimanere vigili e guardarsi le spalle consapevoli che da un momento all'altro qualcuno ce lo possa buttare bellamente nel fondoschiena! E perdonate il francesismo. Gli avvoltoi che girano sopra le nostre teste aspettano solo che gli porgiamo il fianco per attaccare e affondare il colpo.

Il nostro obiettivo fin dall'inizio è sempre stato uno: salvaguardare il patrimonio senza dover accettare compromessi inaccettabili. Al contrario avremmo valutato anche la via più estrema. Siamo ancorati tutt'ora a quelle idee e da lì non ci si sposta.

Di questi tempi, bisogna muoversi e rimanere continuamente sul pezzo, non si deve restare indietro. Bisogna lottare, alimentare comunque la speranza perché di certezze non ce ne sono. Ci siamo buttati in una lotta, che si è trasformata in un guerra, che vogliamo vincere ma che non sappiamo fino a quanto durerà. E' una lotta di logoramento, sotterranea, combattuta poco a viso aperto. Ognuno aspetta il momento propizio per uscire. Romagnoli, il suo progetto e chi ne fa parte sono il nemico. Non è un segreto che per questo motivo non ci piacciono i giornali/giornalisti di questi tempi un po' oscuri visto che la carta stampata è chiaramente assediata dai grandi interessi imprenditoriali. Non ci piace nemmeno prendere per oro colato quelle che sono le informazioni dei nuovi media: internet e la tv globale sono luoghi di informazione veloce e feroce, se non sai dove cercare, in mezzo a quel tutto, non trovi niente. Bisogna saperli usare. Noi tentiamo di raccontare quello che vediamo (dal vero), parliamo con le persone, colleghiamo i fatti di ieri e di oggi provando a farlo con intelligenza e senza secondi fini. Conosciamo la storia di cui parliamo e cerchiamo di spiegarla. Vogliamo e dobbiamo essere anche aggressivi, pure se questo implica il fatto che chi ci ascolta può non trovarsi d'accordo con noi. Vogliamo porre la questione agli occhi di tutti, aiutare a capirne i retroscena e far prendere posizione a chi ci ascolta fornendo però i dati e gli argomenti del caso. Il brutto di quanto successo alla nostra società non è esclusivamente sportivo, anzi, è più legato al fattore umano che altro: lo spirito Fortitudo, il tanto decantato e acclamato spirito Fortitudo non era altro che la sua gente; il suo popolo, la tifoseria. Come nelle migliori famiglie, quando tutto va all'aria, poi rimettere insieme i cocci diventa difficile. La spaccatura della tifoseria andava evitata invece che cercata. Il danno grosso sta qui e riunire sarà difficile. Non è una cosa che si può decidere a



tavolino o firmando un documento. Sarebbe bellissimo ma... il tempo dirà la sua. E a questa responsabilità il sig. Romagnoli non si può sottrarre per quanto ne possa dire sui giornali. Per quello che riguarda la nostra squadra, i nostri ragazzi terribili, stanno continuando a regalarci solo soddisfazioni, condotti magistralmente dall'ormai idolo coach Salieri che, ci perdonerà la battuta, non sbaglia un calcolo! Conquistati i play-off ora sarà bello lottare nelle ultime quattro partite per raggiungere la posizione più alta in classifica e giocarsi così al meglio le possibilità di promozione. Noi continuiamo a seguire i ragazzi ovunque come sempre, incuranti di neve, spostamenti, divieti e quant'altro: si meritano tutto il nostro sostegno e il nostro massimo rispetto per l'impegno e la serietà che mettono in quello che fanno. Ci sarà ancora da divertirsi, speriamo di arrivare il più lontano possibile: ce lo meritiamo, noi e i nostri cinni terribili!

IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

29 febbraio 2012: Recupero della partita casalinga contro Cecina. Bella vittoria e Paladozza ancora inviolato. Da segnalare durante il riscaldamento tra primo e secondo tempo la rottura di uno dei due canestri che è stato pure sostituito nonostante il tentativo di riparazione del prode Bavutti....

03 marzo 2012: Si gioca ancora a Bologna, questa volta contro CastelFiorentino: undicesima vittoria casalinga su undici e ingresso nei play-off garantito. Grandissimi come sempre i ragazzi in campo.

09 marzo 2012: La partita tra Robur Varese ed Eagles, in programma per il giorno successivo alle ore 18 viene rinviata d'ufficio dal questore della città lombarda, per motivi di ordine pubblico, vista la contemporaneità con il Varese calcio.

13 marzo 2012: Alla fine, dopo giorni di incertezze e polemiche, viene comunicata la decisione che il recupero di Robur Varese-Eagles, rinviata d'ufficio dal Prefetto di Varese, verrà giocata al PalaWhirpool di Masnago alle ore 16 il giorno 14 marzo. La Fossa emette un duro comunicato in cui contesta la decisione e annuncia che non presenzierà alla partita di Varese.

14 marzo 2012: In un palasport praticamente vuoto la Eagles si impone sulla Robur Varese. Nessun tifoso bolognese presente.

18 marzo 2012: Trasferta a Montecatini. Si parte belli carichi e durante il viaggio si fa anche tappa a Porretta per un bell'aperitivo collettivo. Arrivati nella città termale il comitato di benvenuto dei locali crea qualche momento di tensione con le forze dell'ordine (?) ma la cosa non degenera troppo. Dentro, nel settore saremo una sessantina e ci si produce in un gran bel tifo. In campo è battaglia (3 dei nostri infortunati a fine gara) e si vince anche questa! Che goduria!

23 marzo 2012: La Fortitudo srl in tribunale evita il fallimento viste le desistenze degli ultimi creditori. Un grosso passo è stato fatto ma bisogna restare con i piedi per terra, i problemi non sono finiti.

29 marzo 2012: Recupero casalingo della gara contro Torino. Davanti al minimo di spettatori stagionale la Eagles ottiene la sua ottava vittoria consecutiva imponendosi con un bel 88 a 72 vendicando così la sconfitta della gara di andata.

31 marzo 2012: La Eagles gioca in casa contro la Sangiorgese. Prima della partita la Fossa organizza fuori dal palasport una bella porchettata per allietare i presenti. Ci onorano della loro presenza Paolo Scaroni e una delegazione dei Brescia 1911. All'interno prima del fischio d'inizio viene esposto lo striscione "E'VOLATA IN CIELO UNA PICCOLA AQUILA.. CIAO ELEONORA" per ricordare la prematura e dolorosa scomparsa di una piccolissima tifosa. Dopo il primo quarto viene esposto lo striscione "VERITA'E GIUSTIZIA PER PAOLO" per tenere viva l'attenzione sulla battaglia che stanno combattendo i ragazzi di Brescia. La partita è una cavalcata trionfale: si vince 100 a 52 e ora si lotterà fino alla fine contro Lucca per il secondo posto.

03 aprile 2012: Una delegazione della Fossa viene ospitata a Brescia negli studi di RTB alla trasmissione televisiva "DODICESIMO IN CAMPO" gestita e condotta dai ragazzi della curva del gruppo Brescia 1911.



LE FORME DI CONTRATTO DEL PAESE DEI BALOCCHI

Simbolo, bandiera dell'essere fortitudino, un giocatore nato vissuto e cresciuto in Fortitudo, poi qualche anno a diventare più grande in qualche altro lido prima di tornare a casa.

Era l'estate del 2010 e in quei giorni il "NOSTRO" mondo andava via via sgretolandosi lasciandoci soli; nello stesso momento, quel giocatore decise di prendere una scelta diversa da quella adottata dalla Fossa. Ma infondo, lui (ed evidentemente solo lui) è un professionista e se giustamente Fossa non poteva fare altro che restare fortunatamente alla finestra, lui non aveva altra scelta se non sposare il progetto di una nuova rinascita della Fortitudo attraverso la casa madre. A questo punto direi che è chiaro che lui... non può essere altri che Davide Lamma, l'ex capitano biancoblu. Il "buon" Giulio deciso a spacciare Budrio come nuova Effe, con il beneplacito della "curia", non poteva farsi scappare l'occasione di tesserare un simbolo dell'aquila scudata ben voluto e stimato da tutti i suoi tifosi; e quindi eccolo qui un bel contrattino di due anni con opzione per altri due intestato al Sig. Davide Lamma. Per il Mr. Patata e la sua banda il 2010-2011 è stato tuttavia un anno da dimenticare, e nell'estate 2011, mentre Fossa e Fondazione sposavano il progetto di rilancio della Effe partendo dal basso attraverso la Eagles con lo scopo di salvare la NOSTRA, SOLA, UNICA E VERA Fortitudo, Budrio si spostava a Ferrara, rubando palazzetti dello sport, titoli ed identità sportive. Ecco quindi la Legadue a tutti i costi, e in questo progetto Davide Lamma non è più necessario se non addirittura superfluo. L'ex capitano veniva inizialmente lasciato in attesa di decisioni definitive ed infine scaricato, in barba al contratto 2+2.

E' di fine novembre la notizia di un lodo aperto da Lamma nei confronti del suo datore di lavoro, reo di non aver onorato gli obblighi contrattuali; leggo con stupore della notizia e non posso non restare sbigottito quando mi cadono gli occhi sulle risposte del boss della salama: "il contratto era stato risolto di comune accordo verbalmente, e per me la parola data vale più di una firma".

Evidentemente oltre ad essere appassionato di fiabe di collodiana memoria, il prode Giulio dev'essere anche un esperto medievalista; come non ricordare infatti gli accordi tra soldati mercenari e i propri padroni, accordi rigorosamente stipulati con una stretta di mano o tutt'al più con una pacca sull'armatura? Sì, dev'essere proprio così, quando Romagnoli sostiene di aver rescisso verbalmente il contratto doveva essere appena rientrato da un viaggio nel tempo (o nella chimica?) e indossava ancora i panni del *Paròn* Giulio che investiva e disinvestiva il proprio cavaliere con la sola benedizione della mano. Qualunque altra spiegazione è troppo fantasiosa per non ledere l'umana intelligenza, no? Invece pare proprio di no..... il venditore di patate pare che abbia addirittura suggerito un incarico diverso, a livello dirigenziale, cosa giustamente rifiutata da Lamma in quanto la decisione di ritirarsi dall'attività agonistica deve essere personale e non certo indotta. Ora, io posso capire (quasi) tutto ma quando è troppo è troppo! Va bene che il mondo del lavoro è in continua (in)evoluzione e che i contratti tutelano sempre meno il lavoratore con forme estremamente vessatorie nei suoi confronti (alla faccia dell'articolo 18) ma da qui a sostenere che un contratto si possa rescindere regolarmente a voce, c'è un bel po' di differenza. Si sa oltretutto che Lamma da mesi era in cerca di un nuovo ingaggio e che era per l'appunto l'esistenza del contratto con Budrio l'ostacolo giuridico da superare. Nel paese dei balocchi, giusto per non farsi mancar nulla, le marachelle di Giulio finiscono per coinvolgere anche terzi (vedi le macerie della pallacanestro Ferrara) che a loro insaputa, e senza colpa alcuna si trovano sul banco degli imputati nonostante le inutili rassicurazioni di Romagnoli.

E così, a degna conclusione della vicenda, vorrei citare le parole di Lamma pronunciate a chiusura delle interviste sul lodo aperto, che aiutano a capire molte cose:

"la Fortitudo di Gilberto Sacrati aveva situazioni aperte con tanti giocatori, eravamo quasi una 'comunità' che si muoveva assieme, ma ora Sacrati sta sistemando ciò che doveva".

Sez.SoldatiA servizioDellaPatata

FOSSA LO DICEVA DA UN PO'..

ORA LO SA TUTTA L'ITALIA!!!

Romagnoli alza bandierina bianca

**Romagnoli e l'incubo di San Siro
Il padre: «L'hanno crocifisso»**

Romagnoli: esonerato a fine stagione

Romagnoli: 'Terrorizzato'

il problema non è Romagnoli, ma chi lo ha scelto (esclusiva)

Romagnoli paga con l'ergastolo sportivo

**Romagnoli
nella bufera**

Adesso è l'uomo più criticato d'Ita

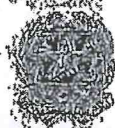
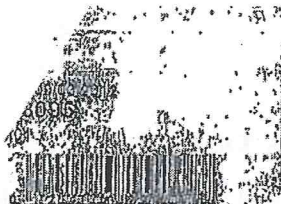
UN GIORNO DI STRA-ORDINARIA FOLLIA

Varese sabato 10 marzo 2012, è questa una di quelle giornate che lasciano il segno nella storia della FOSSA dei Leoni, una cicatrice che il gruppo porterà con se finchè esisterà. Partiamo dall'inizio. Come ben sapete quest'anno giochiamo la B dilettanti, il quarto campionato per ordine di importanza, il secondo nella categoria dilettanti... e quando diciamo dilettanti intendiamo squadre in parte costituite da atleti che svolgono la professione del cestista come secondo lavoro, per integrare uno stipendio che li consenta di arrivare un po' meglio a fine mese, questo è il contesto. La stesura dei calendari ha sempre un fascino particolare per un ultras, si osserva la lista delle avversarie per scorgere eventuali rivalità esistenti e si cominciano a programmare le trasferte, dalla scelta dei mezzi alla promozione delle gare più delicate, affinché il gruppo abbia sempre una certa "presenza" laddove si pensa sia richiesta. A parte Montecatini, già incrociata e "regolata" un paio d'anni fa, l'occhio di tutti è cascato su varese... non la conosciuta Pallacanestro, ma la cugina meno famosa *robur et fides*. Non sappiamo minimamente se hanno tifosi e nemmeno ci interessa: giocano in quella città che non ha mai fatto nulla per starci simpatica, ne noi abbiamo mai fatto nulla per esser tollerati. Figurarsi se gente che non ha quasi mai disdegnato lo scontro con la FOSSA dei Leoni eviterà di farci visita, se non all'interno dell'impianto di gioco, almeno sotto forma di comitato di benvenuto!!! Ogni leone del gruppo ha segnato quel giorno sul proprio calendario, perché esserci è vitale. Si può considerare che virtualmente la nostra macchina organizzativa si sia messa in moto all'inizio dell'autunno scorso e si può tranquillamente asserire che si è mossa bene se ai primi di marzo abbiamo già due pullman pieni stipati!!!

Dall'autunno alle porte della primavera cambiano un po' di condizioni al contorno, che verremo a sapere incideranno sul finale di questa storia. In ordine di tempo per prima cosa giochiamo due partite in provincia di varese, in quel di Legnano; nella seconda trasferta facciamo un po' di casino che ci costa pure una multa salata, anche se non abbiamo contatti diretti con gli autoctoni. La notizia giunge per forza di cose ai dirigenti della *robur et fides*, e sicuramente non li lascia tranquilli, visto che il loro impianto di casa ha un unico ingresso: una hall da cui si può accedere alla zona conferenze/bar, a un centro terapeutico, a una palestra di pesi, alla piscina. Veniamo a sapere, inoltre, che la squadra di calcio di varese, che disputa in serie B, gioca in casa contro l'Empoli proprio il sabato pomeriggio in cui noi saremo nel *cantone* varesino; l'impianto in cui gioca la Eagles è adiacente al più noto palaOldrini di Masnago che a sua volta dista dallo Stadio non più di una decina di metri. Il rischio che i nostri due pullman arrivino in concomitanza con l'uscita della gente dallo stadio è una certezza, le vie d'accesso sono praticamente tutte chiuse al traffico... ci sono tutti i presupposti perché salti fuori un bel casino!!! Terzo aspetto, di importanza non trascurabile, è che nel basket degli alti livelli, a un paio di settimane dal match, si scioglie il nostro gruppo rivale della Gioventù Biancorossa varese per far posto a un gruppetto, non conosciuto, di individui raccolti dietro lo striscione Arditi. Figurati se non si mostreranno a noi, per farci vedere che ora sono loro quelli che comandano lassù. Riflettendo inter nos ci assale il sospetto che perlomeno l'orario della partita verrà modificato, ma i più pensano anche che il rischio di vedercela vietare sia concreto, anche perché ultimamente non vedono di buon grado le "gite ultras" sull'asse Bologna-Varese (A/R), avendole impedito nelle ultime due occasioni. Passano mesi, settimane, giorni fino al giorno precedente la trasferta, quando abbiamo la certezza che per motivi di ordine pubblico, legati ai nostri burrascosi trascorsi con gli ultras di un'altra società varesina e alla concomitanza della partita di calcio, la partita veniva rinviata a data da destinarsi in un luogo più idoneo rispetto al campo di casa della *robur*, identificato nel palazzetto di Masnago. L'ordine della prefettura, sulla segnalazione vincolante della questura è terrificante, non tanto per i contenuti...quanto per la tempistica!!! La nostra attesa sulla data del recupero, comunque rabbiosa, trova risposta il martedì successivo, 13 marzo. La federazione pallacanestro, considerati gli eventi extra sportivi, esprime l'assenso per disputare la partita di mercoledì alle quattro di pomeriggio di fatto violando il suo regolamento che non prevede si possa giocare nessun turno infrasettimanale non festivo prima delle sei del pomeriggio. Complimenti!!! Chiedetevi come mai il basket italiano è un prodotto scaduto da anni!!!

A ventiquattro ore dalla partita alcuni giocatori si troveranno a dover chiedere un permesso lavorativo, altri a dover saltare la scuola senza preavviso. E noi ultras? Noi non interessiamo, non facciamo parte dello spettacolo, siamo fisicamente impossibilitati a partecipare. Siamo incazzati!!! Decidiamo di uscire con un comunicato molto duro, il non presenziare a un evento di simile importanza, preparato con tanta dovizia, ci costa più di un sacrificio. Lo facciamo sapere alla squadra e i nostri dieci leoni in campo, consapevoli che siamo uomini e non marionette, comprendono le nostre ragioni. Ci dedicheranno la vittoria, rivendicando la nostra importanza. I tutori del disordine gireranno come dei coglioni per le vie di Masnago, allertati da false notizie messe in giro a regola d'arte, i dirigenti della *robur* si mangeranno le mani per un mancato incasso e per aver dovuto sborsare tremila euro d'affitto per un centinaio di bimbi sugli spalti.

Nessuno ha vinto quel giorno, noi abbiamo semplicemente preservato il nostro libero arbitrio di cittadini e ultras, non c'è da gioire quando si resiste a un sistema che vuole cancellarti... bisogna solamente restare con la guardia alta!!!



Prefettura di Varese
Ufficio Territoriale del Governatore

Prot.n.

CONSIDERATO che il giorno 10 marzo 2012, alle ore 18.00, presso il centro sportivo "Campus", sito in Varese via Pirandello 31, è in programma l'incontro di basket "ABC Utensili" Robur Varese e "EAGLES SOGEMA" Fortitudo Bologna, valevole per il campionato di serie B maschile;

VISTA la nota con cui il Questore della provincia di Varese, in data odierna, ha comunicato che per l'incontro di cui trattasi è stata segnalata la partenza dal capoluogo emiliano di circa 100 tifosi ultras della compagine ospite;

CONSIDERATO che, come evidenziato dal Questore medesimo nella suddetta comunicazione, sussiste una accesa rivalità tra i tifosi ultras della squadra ospite e quelli della "CIMBERIO" Varese, che ha già causato, nelle precedenti stagioni, criticità e incidenti, anche gravi in occasione delle partite avvenute tra le predette formazioni;

RILEVATO, altresì, che la tifoseria ultras della maggiore compagine varesina, venuta ora a conoscenza dell'arrivo consistente dei tifosi bolognesi, avrebbe in animo di presenziare all'incontro di cui sopra, al fine di cercare il confronto diretto con i rivali;

CONSIDERATO, inoltre, che il centro sportivo "Campus" non può allo stato ritenersi idoneo ad ospitare la precitata competizione sportiva, caratterizzata da accesa rivalità tra le opposte tifoserie, anche per la presenza di un unico ingresso per gli spettatori di entrambe le squadre;

RILEVATO, infine, che alle ore 15.00, nel vicino stadio "Ossola" di Varese, avrà luogo anche l'incontro di calcio Varese-Empoli, valido per il campionato di serie B;

RITENUTO, dopo avere esaminato gli aspetti concernenti l'ordine e la sicurezza pubblica relativi alla suddetta manifestazione sportiva anche in sede di Riunione Tecnica delle Forze di Polizia, che lo svolgimento dell'incontro nella struttura di Via Pirandello n. 31 possa costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica con rischi per l'incolumità fisica degli spettatori;

VISTO l'articolo 2 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773;

ORDINA

Il divieto dello svolgimento della partita in premessa indicata e il suo differimento ad altra data in una diversa struttura idonea tenuto conto delle particolari esigenze di sicurezza pubblica connesse alla specificità del predetto incontro.

La Questura di Varese è incaricata della notifica della presente ordinanza alla "F.I.P.-Federazione Italiana Pallacanestro", e alle società basket "ABC Utensili" Robur Varese e "EAGLES SOGEMA" Fortitudo Bologna.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Varese, 9 marzo 2012

QUESTURA DI VARESE
SEDE IN VIA PIANDELLO 31
OPERAZIONI SPECIALI IL PREFETTO
(Zanzi)

Ci avete fatto girare i coglioni, ora vi facciamo girare come dei coglioni!!!

E' finita nella maniera più vergognosa possibile! Le responsabilità della **Questura di varese** e della **Società Robur Et Fides varese** sono enormi! Non sappiamo fino in fondo dove finiscono quelle della prima e dove iniziano quelle della seconda; ma, di sicuro, un danno incredibile è stato arrecato ad una squadra, la So.Ge.Ma. Fortitudo Eagles Bologna, e ad una tifoseria fedele e appassionata quale la nostra, in nome di un *disservizio* e di una *approssimazione* che nemmeno in un campionato amatoriale tra scapoli ed ammogliati si sarebbe visto!

200 persone sono state fermate il giorno precedente la trasferta varesina, programmata sei mesi orsono per Sabato 10 marzo 2012; **200** persone che dimostravano realmente come a Bologna si creda nel progetto della rinascita della **Fortitudo**; **200** persone che ci credevano al punto da presentarsi anche in trasferta a varese in un numero forse mai raggiunto nemmeno in passato... una trasferta non di A1 o A2 ma di DNB, la quarta categoria!

La passione che ha sempre contraddistinto la tifoseria fortitudina non avrebbe deluso neanche stavolta tanto che, improvvisamente, **Questura** e **Società varesina** si sono destate dal loro torpore compiendo una scelta, che definiremmo complice, a loro esclusivo vantaggio. La prima ha evitato, per Ordine Pubblico, di svolgere un lavoro supplementare nella giornata di sabato; la seconda, in previsione play off, ha trovato la maniera di ammutolire una tifoseria che avrebbe portato il proprio calore anche a varese per sospingere la Eagles nell'obiettivo primario per cui è nata: ridare la **Fortitudo** al suo Popolo di appassionati! Obiettivo che passa attraverso la promozione in DNA.

E' una vergogna totale! In un momento in cui stanno cadendo gli antidemocratici castelli di carta sulla tessera del tifoso, la Questura di varese sospende una partita *d'imperio* accettando di spostarla a **data da destinarsi**, salvo comunicare l'ufficialità dell'orario solamente a 24 ore dalla partita!

Pala Oldrini di masnago? E per farci cosa? A queste condizioni basterebbe un campetto di periferia senza spalti!!! Chi alle 16 di mercoledì pomeriggio, con 24 ore di preannuncio, sarebbe riuscito a presenziare? Chi si può permettere al lavoro, in un momento delicato come questo per l'occupazione, di prendersi delle ferie con solo qualche ora di anticipo?

Noi, al contrario di chi sta su una sedia a pensare di dettare regole sensate, senza riuscirci, lavoriamo davvero e non ci possiamo permettere di abbandonare il lavoro senza preavviso sebbene l'amore per la **Fortitudo** sia così forte. E' chiaro che a queste schifose condizioni la Fossa dei Leoni ha deciso in tutta autonomia di non spostarsi! Ci auguriamo che si giochi in un palazzetto gelido, spettrale e militarizzato così come sono lor signori!

Queste violente imposizioni verso una Società Sportiva e la sua tifoseria dovrebbero servire da monito a chi vorrebbe rilanciare questo sport; ma si ritrova con niente in mano. Anzi, regolamenti alla mano, sembra che la Federazione Italiana Pallacanestro sia la terza parte in causa ad aver svolto nel peggiore dei modi le sue mansioni. Da quanto ci risulta non si potrebbero disputare partite in giorni infrasettimanali non festivi entro le ore 18 ed in ogni caso la decisione doveva essere condivisa con la società ospitata.

Noi la passione ce l'abbiamo, per noi l'amore per il basket e la **Fortitudo** va sopra ogni altro aspetto tranne che alla negazione della libertà individuale e alla mera coercizione repressiva, perpetrata in questo caso dalla Questura di varese unitamente alla dirigenza della Robur et Fides varese. E' giunto il momento che qualcuno decida di ascoltarci!

PER VOI QUESTA NON E' UNA VITTORIA MA SOLO LA DIMOSTRAZIONE DELLA VOSTRA STUPIDITA'!



18 marzo 2012 MONTECATINI

Dopo qualche giorno servito a digerire la scelta del questore di Varese, che di fatto ci ha impedito la trasferta in casa della Robur, la Fossa dei Leoni si ritrova al solito Centro Borgo alle 16 per partire alla volta di Montecatini.

E' prevista una sosta "in quota" al bar del cuoco a Porretta ma per star dalla parte dei bottoni i ragazzi cominciano a bere già dalla partenza. Lungo la strada carichiamo qualcuno e dopo un'oretta di viaggio siamo arrivati.

Generoso aperitivo offerto dal cuoco che ci accoglie con numerose caraffe di mojito e spritz oltre a un tot di cibo. Dopo un paio d'ore di ristoro la balotta ritorna al pullman e riparte per raggiungere il palazzo. Guida decisamente sportiva dell'autista che a ogni tornante fa un inchino tipo nave da crociera. Arrivati a Montecatini troviamo una ventina di termali che inizialmente sembrano intenzionati a darci il benvenuto ma non appena noi mostriamo di voler contraccambiare calorosamente pare che trovino qualche difficoltà a venirci incontro. Dopo un po' di discussioni con alcuni agenti un po' troppo zelanti entriamo e prendiamo posto nel settore. Dentro siamo circa una 60ina.

Nei primi minuti perdiamo Ranuzzi e Fin per scontri di gioco e la partita sembra prendere una brutta piega ma, anche grazie ad un buon tifo da parte nostra, colmiamo il gap e prendiamo in mano le redini della partita resistendo al loro rientro nel finale. Probabilmente la più bella partita dell'anno fino a questo momento per come è maturata la vittoria. Al termine salutiamo i ragazzi sotto il nostro settore. Commoventi.

All'uscita i termali si mantengono a distanza di sicurezza e noi guadagnamo, appagati dalla settima vittoria consecutiva, la via di casa.

"Avanti così, con fiducia" (cit.)

CASTELNOVO DI SOTTO 16/04/2012

Il ritrovo per questo inedito Monday Night è fissato alle 19 al Centro Borgo.

Dopo una mezz'oretta partiamo alla volta di Castelnovo di Sotto (RE) per quella che è la trasferta più breve dell'anno. Non si ha infatti quasi il tempo di bere che siamo già arrivati.

Raggiungiamo il palazzetto di Castelnovo a circa venti minuti dalla palla a due.

Troviamo parecchia gente arrivata con mezzi propri. In tutto dentro sono circa una settantina i fortitudini accorsi per aiutare i ragazzi a proseguire la striscia di 9 vittorie consecutive. Da segnalare il rientro di 2 di noi dopo un paio d'anni di diffida.

Entrati nel nostro settore esponiamo uno striscione che, in lingua basca, recita: "Polizia assassina, giustizia per Inigo" per ricordare la morte del tifoso dell'Athletic Bilbao, ucciso da un proiettile di gomma della polizia autonoma basca.

La vasta gamma di grappe del bar all'interno ci aiuta non poco a sostenere i ragazzi ma in campo patiamo un po' la fisicità degli avversari che, in casa, restano squadra ostica. Inoltre l'arbitro si convince che il due aste 'Fammi diventare matto' sia dedicato a lui ed agisce di conseguenza fischiando passi e sfondamenti imbarazzanti. Castelnovo resta in partita fino quasi al termine grazie ai troppi secondi tiri concessi ma nel finale, grazie anche ad un discreto tifo Fossa, riusciamo ad allungare e a portarla a casa (66-81). Consolidato il secondo posto in classifica salutiamo e ringraziamo i ragazzi e, dopo aver ricordato ancora la morte di Inigo, riprendiamo la strada di casa.

Nel giro di un'ora la balotta è già alla baracca e si saluta in attesa della settimana dell'orgoglio Fortitudo.

AVANTI LEONI

sez. Hotel Poli

BARCELONA

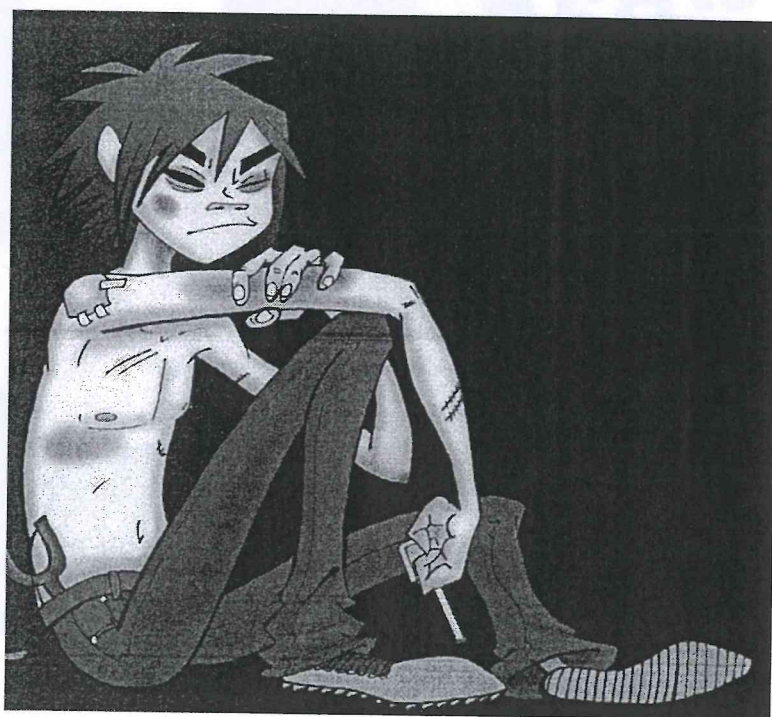
Queste righe sono per un amico che sta attraversando un momento difficile.

“L’importante in una corsa non è il risultato finale, ma quello che senti mentre corri” (Forrest Gump)

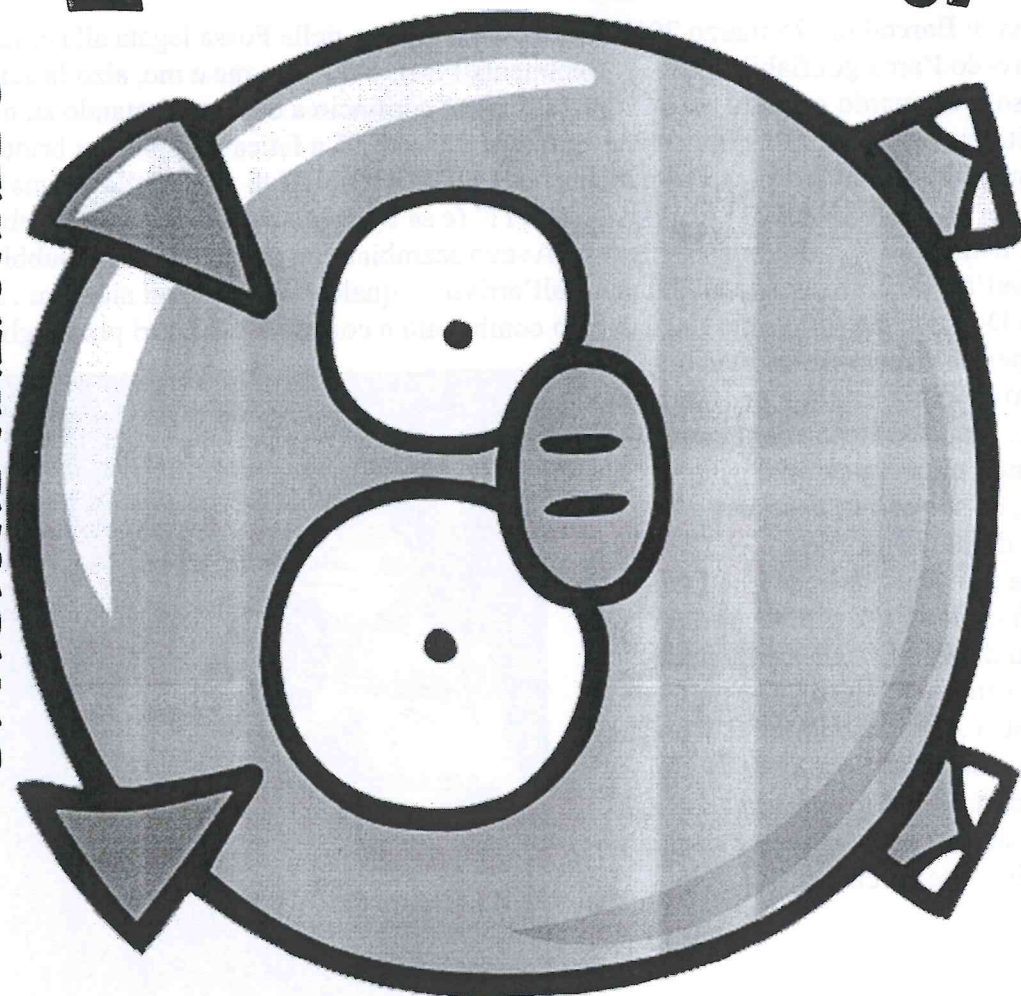
A volte mentre corri, inaspettatamente, anche se alla partenza di sentivi in ottima forma, anche se sei perfettamente allenato, anche se il tuo fisico è preparato alla fatica,... a volte ti vengono a mancare le forze, le energie ti abbandonano e l’arrivo ti appare lontano e irraggiungibile, in quei momenti devi cercare anche negli altri la carica che ti manca. In corsa può essere la mano di un bimbo che con il sorriso sulle labbra te la tende dal bordo strada per avere un ”cinque” di saluto, può essere l’incitamento di uno sconosciuto che urla il tuo nome letto sul pettorale mentre gli passi davanti arrancando. Nella vita di tutti i giorni la mano tesa, il grido di incitamento è sempre quello di un amico, di qualcuno che ti è vicino e nei momenti di crisi bisogna raccogliere queste opportunità perché sono quelle che ti permettono di superarla e di rimetterti in corsa verso il traguardo dove arriverai sicuramente stanco, probabilmente stremato di sicuro mai solo.... E poi vuoi mettere la soddisfazione di varcare la linea d’arrivo!! L’emozione di poter ripetersi “E vai ... ce l’ho fatta” Vorrei venissero aboliti i cronometri in modo che quando arrivi ti chiedessero non “quanto ci hai messo” ma “cosa hai provato”... che chiedessero non del risultato ma dell’emozione per raggiungerlo... e noi Fortitudini di emozioni ce ne intendiamo !!! Non mollare e nei momenti di sfiducia rivivere quelli belli, cadere e rialzarsi, lottare sempre ... facendo le nostre cazzate ... ovviamente.... E a questo proposito ascolta cosa ho combinato.

Maratona di Barcellona 25 marzo 2012, corro con la sciarpa della Fossa legata alla cinta, dopo 42 km intravedo l’arco gonfiabile rosso ... finalmente l’arrivo dico tra me e me, alzo la sciarpa, attraverso il traguardo e con le poche energie rimaste comincio a danzare ruotando su me stesso, con il dito puntato saluto il pubblico che applaude... ma La fatica mi gioca un brutto scherzo, mi inciampo da solo e cado Dal pubblico sale un OOOHHH di meraviglia ed una voce su tutte mi urla ... “IL TRAGUARDO E’ PIU’ AVANTI” (e se fosse stato un Bolognese avrebbe aggiunto un bel .. IMBEZEL” ... mi ero sbagliato.... Avevo scambiato un gonfiabile della pubblicità con quello dell’arrivo ... mancavano 250 metri all’arrivo ... qualcuno è corso ad aiutarmi ... ma modello Dorando Petri mi sono rialzato e ho cominciato a correre i 250 metri più lunghi della mia vita ... pensavo fosse finita, avevo utilizzato le ultime energie per fare il mio numero... sono arrivato che il cuore mi batteva non più nel petto ma nella carotide, di nuovo con la sciarpa al vento... di nuovo di corsa... ce l’ho fatta, una bella faticata.... Ma ce l’ho fatta. Certo gli ostacoli che ti pone davanti la vita sono di ben altra altezza... ma lo spirito è sempre lo stesso, ce l’abbiamo, ce l’hai dentro ... basta ricordarsi di andarlo a ritrovare e se da soli non ce la facciamo cerchiamo la mano tesa di chi ci offre il suo entusiasmo senza chiedere in cambio niente altro che un cinque di saluto.

POLDO



PALADOZZA SABATO 31 MARZO ORE 21.15
EAGLES BOLOGNA - LTC SANGIORGESSE BK
DIVISIONE NAZIONALE B - GIRONE A - 30° GIORNATA



LA FOSSA DEI LEONI
ORGANIZZATA UNA
PORCHETTATA
A PARTIRE DALLE

ORE 18

PRESSO i GIARDINETTI
DI VIA GRAZIANO

IL VINO ROSSO
SCORRERA' A FUMI!

ACCORRETE NUMEROSI, ACCORRETE NUMEROSI!!!

GIULIEN & SELLER

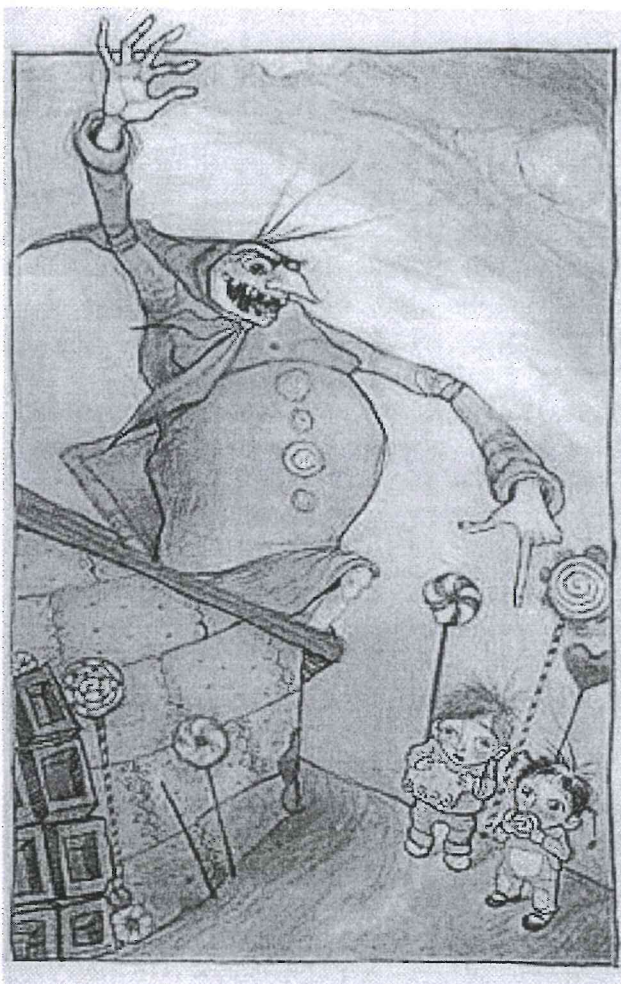
C'erano una volta, in un paese lontano, una famiglia non tanto serena composta dai genitori, papà Tesino e mamma Pecilea, e dai 2 terribili figli, il rachitico Giulien e la paffutella Seller... Tesino e Pecilea erano disperati x aver cresciuto 2 figli così antipatici e stronzi, che passavano tutto il tempo ad invocare il tessuto economico di non si sa che cosa ed a ripristinare una certa legalità di non si sa dove... presi dallo sconforto i 2 genitori presero la drastica decisione di abbandonare x sempre quelle 2 pessime creature che non si sa come erano fuoriuscite dal loro rapporto.

Decisero quindi di portare i 2 esseri nel paesino di budrio, convincendoli che li avrebbero portati a fare una gita nel paese delle patate... qui con un abile stratagemma lasciarono i 2 fratellini e se ne andarono...

Giulien e Seller non capirono immediatamente, visto anche il loro scarso quoziente intellettivo, ma al terzo giorno da soli a budrio parlando delle loro cagate si accorsero che i loro genitori non c'erano più. Si addentrarono allora in un bosco lì vicino, anche perché Seller dopo 3 giorni di digiuno non ci vedeva più dalla fame. Come x incanto trovarono una casetta sperduta, costruita solamente di patate, che fossero fritte, al forno o lesse. Giulien e Seller iniziarono a prendere a morsi la casetta, quando ad un certo punto da qui uscì un'affabile vecchietta che si propose di ospitarli, ed i 2 accettarono non avendo nessun altro Palazzo dove andare.

Ma ben presto si accorsero che le cose non stavano esattamente così, e che invece erano stati presi prigionieri della perfida strega Pungia! Questa aveva preso in casa gli

odiosi fratellini x mangiarseli, mettendo il rachitico Giulien chiuso in gabbia a mangiare x ingrassare, e tenendo invece Seller, già abbastanza obesa, a darle una mano nelle faccende di casa. Il giorno deciso x mangiare Giulien, la strega Pungia preparò un gran pentolone x mettercelo dentro, ma poco prima che succedesse fu Seller con un abile colpo di pancia a spingere la perfida nel pentolone, salvando così lei ed il fratello... Morta la strega si pose x loro il problema di come affrontare la loro esistenza, ma pensando di quanto erano stati bene lontani dal resto dal mondo, essendo dei disadattati, decisero di rimanere ad abitare nella sperduta casetta in mezzo al bosco, accoppiandosi incestuosamente x anni e anni, vivendo felici e contenti tra di loro, e non rompendo le balle al resto del mondo che li aveva sempre rifiutati.



Nella fanzine scorsa avevamo proposto un articolo apparso sul quotidiano La Repubblica riguardante la situazione delle forze di polizia nella nostra città. Poche settimane dopo quell'articolo, una serie di fattacci hanno portato alla ribalta delle cronache sempre i nostri impeccabili uomini in divisa accaduti in città aventi come protagonisti sempre gli uomini in divisa.. Di seguito vi proponiamo il secondo articolo dello stesso quotidiano datato 7 marzo 2012.

la Repubblica

L'intervento

Richiediamoci come stanno i poliziotti a Bologna

CI CHIEDEVAMO a dicembre: ma come stanno i poliziotti a Bologna? Non bene, pare. Le cronache riportano dell'inchiesta che ha fatto nuovamente calare la notte sulla Questura di Bologna: due assistenti capi e due agenti scelti, arrestati, sono alla Dozza. Si parla di rapine, percosse e lesioni. Le accuse sono molto gravi: rapinavano spacciatori immigrati e li intimidivano con la sicurezza di chi sa di non aver nulla da temere. Nell'armadietto, in questura, uno degli agenti teneva anche 70 proiettili da guerra, fuori ordinanza. Si parla dei presunti rei, ma il pensiero corre immediatamente ad altro: alle denunce fatte dagli spacciatori rapinati "scoraggiate" dai colleghi dei poliziotti arrestati, agli agenti sotto inchiesta che si informano sulle indagini negli stessi posti dove le inchieste son portate avanti. Tutti lo negano con forza, cercano di rimuovere, ma il pensiero corre sempre lì: non era forse l'agente Roberto Savi quello che sapeva sempre in anticipo dove giravano le volanti? Quello che mostrava la Beretta AR70 ai colleghi che non conoscevan l'arma del delitto? L'altro, quello con cui sparava, lo teneva a casa. Anche lui comprava molti proiettili, cosa che insospettì i gestori dell'armeria di via Volturmo. **SEGUE A PAGINA III**

la Repubblica

RICHIEDIAMOCI COME STANNO I POLIZIOTTI A BOLOGNA

DUBBI che i titolari Licia Ansaloni e il suo dipendente Pietro Capolungo pagarono con la vita. E quando al marito dell'Ansaloni fecero vedere l'identikit dell'assassino, lui disse: "somiglia a uno dei vostri", ma nessuno lo prese in considerazione. Lo abbiamo detto e adesso siamo costretti a ripeterci: La Uno bianca è un precedente che pesa come un macigno. E' da idioti pensare che ogni agente delle volanti sia un potenziale criminale ma il problema non si risolve con il luogo comune della mela marcia da togliere dal cesto. Se c'è un problema bisognerebbe andare a vedere come è messo il cesto. Tanto per rimanere nelle frasi fatte, l'esperienza insegna che se nel cesto ci son dei panni sporchi non è detto stiano tutti in superficie e non è consigliabile volerli lavare in famiglia. Dopo l'arresto dei fratelli Savi e della banda il prefetto Achille Serra fu mandato a Bologna per redigere un'inchiesta interna e riorganizzare la Questura: ebbene, ci si aspettava una rivoluzione, anche culturale, invece non accadde nulla di rilevante. Negli anni si sono poi accumulate altre storie, non sempre edificanti, in cui spesso sono stati coinvolti agenti delle volanti. Allora forse è arrivato il momento del cambio di passo. Non bastano le operazioni di maquillage, non basta l'ordinaria amministrazione. Agenti onesti che sostengono il lavoro dei magistrati nel fare le indagini, anche sui colleghi, ce n'erano prima e ci sono adesso, non v'è dubbio, e sono pure la maggioranza. È evidente però che l'aria in Questura è rimasta viziata e mai si è voluto aprire del tutto la finestra per cambiarla. Recentemente abbiamo assistito alla vicenda del carcere minorile del Pratello: sembra che almeno in quel caso ci sia stata la volontà non di fermarsi ai reati oggetto di indagine ma di analizzare anche l'ambiente in cui sono maturati. La rimozione dei vertici e la richiesta di trasferire quasi interamente gli agenti penitenziari, contestatissima dai sindacati di polizia, andava in questo senso. Dopo tante parole di circostanza adesso anche per la Questura di Bologna serve un cambio di paradigma e una vera riorganizzazione, che passi anche dai dirigenti e dal personale. Forse è utopico pensarlo, ma sarebbe utile che per una volta i più responsabili, coordinati dal Ministro dell'Interno, remassero tutti dalla stessa parte. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Listino prezzi banchetto 2012

- Maglia Italia 1938** 15 euro (vecchio prezzo 22euro)
Maglia Barone 15 euro (vecchio prezzo 25 euro)
Polo Azzurre - Blu 15 euro (vecchio prezzo 25 euro)
Maglie 40 anni 10 euro
Maglie "Fossa on the road" 12 euro
Maglie "We were here first" 12 euro (ARTICOLO NUOVO!)
Adesivo targa auto 0,5 euro (2x1euro)
Adesivo leone (decalcomania) 1.5 euro
Adesivo 40 anni 1 euro
Adesivo Coppa Italia 1euro
Adesivo <l'importante è che tu esista> 1 euro
Adesivo <leone con asta spezzata> 1 euro
Adesivo <never walk alone> 1 euro
Toppe 2.5 euro
Felpe bianco crociate 20 euro (vecchio prezzo 35 euro)
Felpe bicolori 1970 50 euro
Piumini smanicati 20 euro (vecchio prezzo 50 euro)
Portachiavi 2,5 euro
Sciarpe raso 10 euro
Sciarpe in cotone a righe 15 euro (ARTICOLO NUOVO!)
Microsciarpe raso 5 euro
Tessere F.d.L. 10 euro
Cornici con striscioncino 10 euro (vecchio prezzo 17 euro)
Cuffie 10 euro
Libro <orgoglio e passione> 15 euro
Libro <30 anni da leoni> 10 euro (vecchio prezzo 22 euro)
Cd 40 anni 10 euro (vecchio prezzo 15 euro)
Dvd 40 anni 10 euro (vecchio prezzo 15 euro)
Fanzine per ora gratis (vecchio prezzo 1 euro)



4 anni, 3 mesi, 3 giorni

La sentenza definitiva che condanna Luigi Spaccarotella per l'omicidio volontario di Gabriele Sandri è arrivata. Di seguito un estratto dell'intervista con Maurizio Martucci, da sempre vicino alla famiglia di Gabbo e collaboratore storico di *Settimana Sportiva*.



G: Un tuo commento sulla sentenza della Cassazione, a mente quasi fredda.

Maurizio Martucci: Sicuramente una sentenza corretta, che ha ristabilito la verità dei fatti e che soprattutto ha chiuso un iter giudiziario particolarmente tortuoso. Una vicenda tormentata che si è conclusa nel modo migliore, visto che al di là dei tecnicismi del diritto la sentenza è di omicidio volontario.

G: Spaccarotella è stato condannato a 9 anni e 4 mesi: come mai così pochi, nonostante la volontarietà dell'omicidio?

MM: L'osservazione è assolutamente pertinente. Va considerato l'iter che ha portato alla condanna, oltre all'interdizione dai pubblici uffici. In Italia l'omicidio volontario può arrivare a una condanna massima di 21 anni, ma dobbiamo partire dal presupposto che il processo si è svolto con il rito abbreviato, e questo già comporta la riduzione di un terzo della pena. Nei primi due gradi di giudizio, dove la giurisprudenza entra nel merito del reato, il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 14 anni. La Cassazione, che stabilisce la correttezza della procedura, ha emesso una sentenza a 9 anni e 4 mesi semplicemente perché ha fissato in un certo senso il minimo del massimo della pena, ovvero omicidio colposo con gradazione minima del dolo eventuale. Tradotto in soldoni, la condanna è il frutto del dolo eventuale abbinato allo sconto di un terzo della pena relativo al rito abbreviato.

G: A naso, quanti anni sconterà realmente Spaccarotella?

MM: Anche qui dobbiamo partire da un presupposto giuridico, tralasciando l'onda emotiva. Va da sé che una persona incensurata come Spaccarotella (perché fino a prova contraria fino all'omicidio di Gabriele l'agente di PS aveva un casellario giudiziario immacolato), anche considerando il fatto che andrà a scontare la pena non in un carcere ordinario ma in un carcere militare, con tutti i benefici di cui potrà godere, direi che alla fine dei 9 anni e 4 mesi potrebbe scontarne cinque.

G: Che differenza c'è tra carcere militare e ordinario?

MM: Anche questa è una differenza sostanziale, con un tecnicismo decisivo. In sintesi, fino alla sentenza definitiva della Cassazione l'agente Spaccarotella era semplicemente sospeso dal servizio, poiché in uno stato di diritto c'è il presupposto di non colpevolezza fino al terzo grado di giudizio. Solo dopo il pronunciamento della Cassazione, Spaccarotella è automaticamente espulso dall'arma. E qui arriva il tecnicismo: fintanto che la Cassazione di Roma non trasmette gli atti alla Procura Generale a Firenze -e questo può ragionevolmente avvenire nell'arco di 10 giorni- in questo vacatio temporum di poco più di una settimana Spaccarotella è ancora ufficialmente un agente di PS sospeso dal servizio. Arrivati i documenti alla Procura di Firenze, scatterà l'espulsione dalla Polizia di Stato. Ma andando a costituirsi ieri mattina presso una caserma dei carabinieri di Arezzo, Spaccarotella ha beneficiato di questo breve lasso di tempo per consegnarsi alla giustizia ancora in veste di poliziotto sospeso. Il che gli ha permesso di chiedere di scontare la pena all'interno di una casa circondariale militare, all'interno della quale ci saranno militari ed ex agenti di PS condannati anche loro in via definitiva, ma non il tossicodipendente, lo spacciatore, il rapinatore o l'omicida che avrebbe potuto avere accanto in un carcere ordinario.

G: Dopo la sentenza, su alcuni media -in particolare sul 'Fatto Quotidiano'- sono emersi commenti di lettori che iniziano a fare dei distinguo, del tipo: "Spaccarotella è colpevole, ma non voleva uccidere, colpa degli ultras che se la vanno a cercare". Come vengono recepiti i crudi fatti in questo paese, e cosa sta succedendo in Italia alla capacità di comprendere quello che succede intorno?

MM: Ahimè -e lo dico da giornalista che si occupa spesso e volentieri di cronaca nera-, è un penoso difetto di comunicazione. Il processo di output che avviene negli organi d'informazione fa sì che

una notizia non venga colta per quello che è, e questo per una serie di motivi, fattori esterni, condizioni culturali e soggettive da parte degli stessi fruitori dell'informazione. Ci si abbandona sullo stereotipo, sul preconconcetto, su "quello che penso io" come fruitore della notizia, e non sulla dinamica complessiva del fatto che si sta analizzando. E questa è una pecca tipicamente italiana. Perché i fatti veri, quelli accaduti realmente, a volte dicono cose molto chiare. La vicenda di Gabriele Sandri passerà alla storia perché rappresenterà un caso di studio per quanto riguarda la giurisprudenza, poiché al di là della cosiddetta 'banda della Uno bianca' a lume di naso non ricordo agenti di PS coinvolti in modo diretto o indiretto in casi di omicidio che poi siano stati condannati in via definitiva dalla nostra magistratura. Perché senza fare retorica e senza volere scomodare casi storici, da Pinelli a Gabriele Sandri è la prima volta che questo accade. Quindi i commenti fuori luogo danno la misura di quanto la mediocrità imperante non faccia cogliere fatti che si sono dimostrati profondamente rilevanti.

G: *Qualcuno ha puntato il dito contro la famiglia Sandri e lo stesso Gabriele, descritto come "ultras fascista il cui padre ha molte leve da manovrare", con paragoni allucinanti con la vicenda del povero Federico Aldrovandi e sui 'favori' concessi ai Sandri rispetto alla famiglia di quest'ultimo. Cosa ne dici?*

MM: Ho letto anch'io questi commenti, che mi hanno lasciato davvero sconcertato. Anche questa è una cartina tornasole di quanto si faccia fatica in Italia a capire che siamo nel terzo millennio. Ridurre a un tale livello di polemica pseudopolitica l'omicidio di un cittadino di 26 anni da parte di un agente di polizia la dice lunga sul fatto che in Italia non solo non si sia capito il fatto in sé, ma anche che sarebbe bene non tirare in ballo questioni che non si conoscono e che non appartengono né al fatto né al momento storico. Perché se proprio vogliamo addentrarci in materia, qui non si capisce che nel 2012 siamo andati non solo ben oltre il crollo delle ideologie, ma addirittura al tramonto dell'economia. Sentire accusare la famiglia Sandri di essere manovratrice di chissà quali fili occulti, beh, mi fa restare sbalordito e indignato. Soprattutto dopo avere conosciuto bene i Sandri, dal di dentro, sapendo quale battaglia hanno dovuto ingaggiare, quale montagna hanno dovuto scalare. Ho visto da vicino la dignità con la quale la famiglia di Gabriele si è interfacciata con tutte le altre famiglie colpite da lutti simili, in primis proprio dalla famiglia Aldrovandi, con la mamma di Federico che in mia presenza dice a Giorgio Sandri: "Siete un esempio: è grazie a voi che ho trovato il coraggio di venire fuori e raccontare la vicenda di mio figlio". Tutto questo non lo si sa e non lo si dice. Alla fine, questa battaglia così bella, condotta alla luce del sole in punta di diritto e nel pieno rispetto delle leggi e della Costituzione viene inficiata da commenti e deliri che ci portano indietro di due secoli.

G: *Ci sono i morti con le leve e quelli senza, quelli in vista e quelli no. Restano i vivi: le persone normali e gli ultras. Quelli come Gabriele, che se vanno in trasferta in fondo se la vanno a cercare.*

MM: Hai toccato un punto nodale. E a questo punto nodale voglio rispondere con le parole che ha pronunciato in aula il Procuratore Generale nell'udienza di Corte di Cassazione a Roma. Sono parole che in modo semplice chiariscono la faccenda. Nella dinamica dell'omicidio di Gabriele Sandri, se dall'altra parte della corsia in autostrada ci fosse stato un pregiudicato con la pistola in mano e avesse fatto fuoco, qualsiasi giudice ci avrebbe messo 20 secondi a condannarlo. Se invece a sparare fosse stato un tifoso, lo stesso giudice avrebbe impiegato 40 secondi nel condannarlo. Io ci aggiungo che siccome a fare fuoco dall'altra parte della corsia c'era Luigi Spaccarotella, agente di Polizia, ci sono voluti 4 anni, 3 mesi e 3 giorni per arrivare a una sentenza chiara, netta e definitiva. Questo cosa significa? Che la divisa indossata da Spaccarotella sposta l'asticella rispetto a un'assioma fondamentale della nostra giurisprudenza e di un paese di diritto e democrazia avanzata, e cioè che la legge è uguale per tutti. Non si può interpretare la legge in modo arbitrario rispetto al soggetto che compie l'azione: se fosse passata questa visione sarebbe stata giustificata la legge della giungla. Non può essere possibile che lo stesso atto commesso da persone diverse nello stesso contesto possa essere giudicato dalla magistratura con pesi e misure differenti. La sentenza della Cassazione sull'omicidio di Gabriele Sandri è importante soprattutto per questo.

QUI GIACE LA TESSERA DEL TIFOSO..MA NE SIAMO DAVVERI SICURI...

Pare proprio che per la tanto odiata tessera la tanto agognata fine sia finalmente arrivata. Il governo, nonostante i "grandi risultati" ottenuti durante le due stagioni in cui è stata in vigore, ha deciso di trasformarla in una "fidelity card", una carta fedeltà più facile da ottenere e con maggiori servizi e agevolazioni per i tifosi.

Il ministro degli interni afferma di voler venir incontro alle tifoserie, non rendere loro la vita difficile.. e via così... non pare anche a voi un maldestro tentativo di arrampicata sugli specchi...

Dopo aver costretto chi voleva seguire la propria squadra del cuore in trasferta a farsi schedare, hanno visto gli stadi vuotarsi.

Gli ultras se ne sono allontanati per protesta contro la schedatura di massa, le famiglie festanti se ne sono tenute alla larga, causa partite ad orari delle partite più disparati burocrazia ed alto prezzo dei biglietti.

Dopo questo disastro, il governo tenta la carda della fidelity card.. ma ke cos'è questa nuova "tessera"...

Secondo Valentini, direttore generale della FIGC: *"sarà meno di controllo e più legata alla responsabilità dei tifosi e dei club, con procedure snellite e molti servizi per chi se ne dota. Ora spetterà ai club valorizzare la funzione di fidelity card con sconti, agevolazioni e tutto ciò che riterranno necessario per aumentare il senso di appartenenza.....Dopo due anni di grandi risultati l'osservatorio si è reso conto che si poteva dare fiducia alle tifoserie che hanno dimostrato di meritarselo, per fare appello al senso di responsabilità degli appassionati in maniera sana."*

Sinceramente non so dove l'osservatorio ha visto i grandi risultati dati dall'attuazione della tessera; non soltanto gli ultras hanno voltato le spalle alla tanto osteggiata tessera, ma anche chi l'aveva vista come una facile prospettiva di guadagno se 'è ben presto allontanato: le banche hanno visto andare in fumo le loro rosee aspettative e hanno tirato ben presto il culo indietro... gli stadi erano di domenica in domenica sempre più vuoti, e di pari passo i tanto agognati guadagni non sono arrivati...

Alla fine della tessera è rimasta solo la parte più odiosa: la schedatura di massa. Ora anche questo aspetto sembra vacillare, infatti secondo la FIGC con la fidelity card *"si supera l'effetto ingiustamente negativo del messaggio passato all'avvio dell'iniziativa: ovvero di un meccanismo di operazione di polizia. NON erano queste le intenzioni del Viminale.."*

Ma sarà tutto oro quello che luccica? Non so voi ma io continuo a sentire puzza di bruciato.. la sua funzione di controllo pare affievolita, ma non ci metterei la mano sul fuoco...

Infatti pochi giorni dopo l'annuncio del pensionamento della TdT, ecco le parole del capo della polizia Manganelli: *"non ci sarà nessuna nuova tessera del tifoso, io non quale imbecille ha messo in giro la voce. La tessera del tifoso RESTERÀ ESATTAMENTE QUELLA CHE E' OGGI....non ho capito come è' uscita questa imbecillità della nuova tessera del tifoso. Di certo non dal dipartimento... quello che viene presentato come un nuovo vestito della tessera altro non è che la caratteristica base che abbiamo costruito con il ministro Maroni. Il ministro Cancellieri ora è sulla stessa linea. La tessera manterrà INALTERATE le sue caratteristiche fondamentali già evidenziate negli ultimi due campionati, a cominciare dalla NECESSITA' del suo POSSESSO per le TRASFERTE e gli ABBONAMENTI, sia per questo che per il prossimo campionato di calcio. "*

Sulla stessa lunghezza d'onda pare essere anche l'avv. Lorenzo Contucci, che ha ribadito gli stessi concetti del prefetto Manganelli in un'intervista

Avv. Contucci, realmente cosa cambia con questa nuova tessera?
"L'unica significativa differenza è che sembra sparito il legame "obbligatorio" con la carta di credito. Per il resto è un cambiamento di nome, dovuto al fatto che quello precedente era ed è detestato da molti tifosi."

Perché Valentini ha parlato di meno controllo, e Maroni ha tuonato "hanno vinto gli ultras?"
"Perché entrambi sono totalmente disinformati e, il secondo, anche per convenienza politica. Come ha correttamente osservato Manganelli, il sistema di controllo è esattamente identico."

Parliamo del carnet dei biglietti. Alcune società hanno emesso il carnet una sorta di abbonamento per cui non c'è bisogno della tessera del tifoso. A parte il non poter andare in trasferta, qual'è la differenza fra il carnet e la tdt?

"Non c'è nessuna differenza sotto il profilo della sicurezza, che è garantita nel primo caso e nel secondo. La Tdt dovrebbe dare dei vantaggi (file riservate, trattamenti privilegiati ecc.) che sinora le società non sono riuscite a fornire."

Chi ha scontato un daspo e quindi non può ottenere la tdt, può ottenere il carnet?
"Attualmente, per via della interpretazione che l'ONMS dà dell'art. 9 (interpretazione

sempre modificabile finché non cambia la legge), chi ha scontato il daspo può avere la tdt, e quindi anche il carnet ed anche il singolo biglietto, a meno che - per via di una condanna penale per reati da stadio - non rientri nella famosa black list (quinquennale secondo l'ONMS, sine die secondo l'art. 9)"

Ci spieghi meglio. In pratica ci sta dicendo che non tutti coloro che hanno avuto un daspo entrano di diritto nella black list? E in base a quale criterio si finisce invece, sulla fatidica

NO



ALLA TESSERA DEL TIFOSO

black list?

"L'art 9 fornisce i criteri di inserimento sulla black list. Attualmente questi criteri sono interpretati in un certo modo dall'osservatorio. Diciamo che ancora non sanno bene come regolarsi. Mettono i daspo in corso e sono in confusione sulle condanne. Chi viene condannato automaticamente ha 5 anni di black list ma non si capisce da quando visto che a qualcuno è stata fatta partire dal terzo grado di giudizio"

Prendiamo ad esempio un ragazzo che ha ricevuto un daspo, ma poi gli è stato revocato perché riconosciuto "innocente", ci sono possibilità che finisca sulla famigerata blacklist?

"In base all'art. 9 attuale (se la questura si impuntasse) potrebbero impedirgli di andare allo stadio a vita. Per questo vogliamo la modifica della norma nel senso di specificare che il daspo deve essere in corso!"

Parliamo della questura online, ci spiega cos'è?

"E' quel sistema che, in tempo reale, consente alla questura di controllare eventuali motivi ostativi (di cui all'art. 9 della Legge Amato) per il rilascio del singolo tagliando di ingresso. Se questi motivi non vi sono, il terminale del rivenditore dà come risposta "ok" e stampa il biglietto, diversamente, visualizza "ko" e dice di rivolgersi alla questura perché il biglietto non può essere stampato. Il sistema è identico anche per TdT e carnet."

Quindi con la questura online, chi non può avere la tdt, non può nemmeno acquistare un biglietto nominale?

"Esatto. Come già detto, il sistema è identico e quindi se non si può avere la TdT non si può avere neanche il biglietto singolo. Il sistema di immagazzinamento dati è in costante

aggiornamento, quindi attualmente molte persone già condannate riescono a fare biglietto e/o tdt: quando il database di Napoli sarà totalmente aggiornato, non lo potranno più fare e, se hanno la TdT, verrà loro ritirata, come già accaduto in qualche città del nord Italia.”

Chi vende i biglietti deve essere collegato alla questura online, o lo saranno obbligatoriamente in un prossimo futuro?

“Sono ormai quasi tutti collegati. E’ obbligatorio e quindi quei pochi che non lo sono dovranno esserlo in futuro.”

Una recente determina ha sancito la possibilità per un tesserato di acquistare un biglietto per un non tesserato, che valore da a questa apertura, se di apertura si tratta?

“E’ una piccola apertura che però risente della mentalità poliziesca per la quale il tifoso “buono” può garantire per quello che non si sa se è buono. Il paradosso è che anche il tifoso “forse non buono”, acquistando un biglietto, si sottopone ai controlli di questura e quindi, se il titolo gli viene rilasciato, è automaticamente “buono”, a prescindere dalla garanzia data dal tesserato. Peraltro, da un punto di vista sociale, è difficile che il non tesserato si rivolga al tesserato per farsi fare il biglietto.”

C’è veramente una gran confusione anche fra le società. Perché nessuno segue le direttive che permette al tesserato di acquistare un biglietto per un non tesserato?

“Perché ormai siamo all’anarchia. Le società pensano di essere proprietarie degli stadi, come in Inghilterra, e quindi di poter stabilire chi può acquistare un biglietto per uno spettacolo aperto al pubblico e chi no. E’ come se l’utente di un cinema di proprietà del Comune o dello Stato dovesse decidere di far vedere un film solo ai cittadini di sesso femminile, o solo a quelli che risiedono in una regione o solo a quelli che non sono di colore. Le stesse società disattendono ciò che suggerisce l’osservatorio. E’ il caos, basato sul nulla normativo.”

Se la tdt è obbligatoria per acquistare il settore ospiti, perché poi di fatto i non tesserati sono obbligati comunque ad entrare nel settore ospiti pur avendo biglietti di altri settore? Non è una prova tangibile che le società non credono alla tdt come strumento di sicurezza?

“Come ormai chiaro, trattasi di **una farsa**, che non deve essere visibile all’esterno. E’ evidente che nessuno crede alla TdT come strumento di sicurezza, Polizia in primis, altrimenti lascerebbero i non tesserati di altre regioni nei settori ove hanno acquistato il biglietto. Peraltro il cambio di settore secondo me è rimborsabile: se dalla Tribuna mi spostano in curva devo avere indietro la differenza di costo.”

Perché pur obbligando i tifosi non tesserati ad entrare nel settore ospiti, la preoccupazione primaria di molti stadi è quella di assicurarsi che non venga esposto nessuno striscione che dimostri la loro presenza in quel settore?

“Per quanto sopra detto. E’ una farsa, ma l’opinione pubblica non lo deve sapere.”

Lei ha combattuto tanto contro questa tessera. Quali considera le vittorie e quali le sconfitte in questa battaglia?

“Le vittorie sono state sancite dal Garante della Privacy, dal Consiglio di Stato e, per l’obiettivo che ci eravamo prefissi, dal calo degli spettatori e degli abbonati. La vera vittoria è il cambio di opinione degli addetti ai lavori che con il costante lavoro di VERA informazione fatto dalle tifoserie e tramite i social network hanno consentito un mutamento di rotta. Di sconfitte per ora non ce ne sono: semmai c’è il sacrificio di tanti tifosi che rinunciano ad andare in trasferta pur di vedere riconosciuti i propri diritti. I risultati non si ottengono se non con il sacrificio e, per naturale destinazione, i tifosi “ultras” sono quelli più temprati ad affrontare disagi e privazioni, anche quando la privazione è quella più grande, vale a dire il divieto di trasferta. La guerra non è ancora



finita. Abbiamo vinto due battaglie, ma per vincere la guerra, dobbiamo vincere anche la terza, vale a dire la modifica dell'art. 9. Se non verrà cambiato, partirà l'offensiva nelle aule giudiziarie."

Cosa ci dobbiamo aspettare per il prossimo campionato?

"Molto dipende da questi mesi: se il governo modificherà l'art. 9 – e gli sono stati forniti tutti gli strumenti per farlo – personalmente non avrò più alcuna difficoltà a sottoscrivere la tessera. Diversamente deciderò – molto probabilmente – di continuare a non dotarmi della fidelity, fino a quando non modificheremo l'art. 9. Questo a livello personale. Poi ogni tifoseria farà le proprie valutazioni."

In un futuro non troppo lontano, ci sarà la speranza di rivedere stadi pieni e colorati e



soprattutto con entrambe le tifoserie sugli spalti ?

"Mah, domanda difficile. Gli stadi pieni e colorati che vogliono loro sono quelli tipo Juventus/Milan di Coppa Italia, con coreografia gentilmente offerta dalla società bianconera. Sono contrario allo spettacolo "tutto compreso", che svuota il tifoso della propria individualità. Detesto la cornice di pubblico del football americano. Ma loro vogliono questo e l'ultimo ostacolo da abbattere rimane lo stesso: l'ultras, proprio perché libero e fuori dagli schemi."

Come volevasi dimostrare, sarà ancora obbligatorio sottoscriverla per poter seguire la propria squadra in trasferta, e per abbonarsi. Resta da vedere cosa il governo ed i blu si inventeranno in riferimento ai daspo ed alle condanne per reati da stadio; se si era incappati in uno di questi due casi, NON era possibile acquistare biglietti per nessun tipo di sport...il famigerato daspo al quadrato, l'articolo 9 della legge 41.

Vedremo che cosa partorirà il cilindro magico del governo, nella fattispecie del nuovo ministro dell'interno, quello vecchio ci è rimasto particolarmente male: *"brutta notizia per i tifosi che vanno allo stadio solo per divertirsi e non per menare le mani."*

Queste parole si commentano da sole, speriamo solo che il governo tecnico non segua la stessa strada, anche se le parole del prefetto Manganelli non danno adito a troppe speranze. Teniamo gli occhi aperti.

NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO!

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO&TV", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 21 ALLE 23 SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE O IN STREAMING DAL SITO <http://www.bo210.it>
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO WWW.FDL1970.NET
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"La maggior parte di noi vive sguazzando nella fogna, solo che alcuni lo fanno guardando le stelle"(O.Wilde)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALLA PICCOLA ELEONORA E AI SUOI GENITORI
- A PAOLO SCARONI E AI BRESCIA 1911
- ALLA QUESTURA, ALLA PREFETTURA E ALLA SOCIETA' DI VARESE PER LO SPETTACOLO SQUALLIDO MESSO IN SCENA E PER LA FIGURA DI MERDA CHE HANNO FATTO!
- A PECILE E ALLA SUA PERSONALE GRANDE ONDA (SPERIAMO CHE LA TROVI, LA CAVALCHI E CI RIMANGA SOTTO COSI' CI SI LIBERA DI UN ALTRO ROMPICOGNIONI MICA DA POCO..)
- ALL'AULA BUNKER PER MAXI PROCESSI ULTRAS DEL TRIBUNALE DI COSTA VOLPINO DOVE E' STATA MONTATA PER MOTIVI DI SICUREZZA UNA PORTA BLINDATA IN LAMINATO NOCE SCURO A 10 MANDATE CON FINITURE IN ORO E CONFALONE DEL COMUNE. Per tutto questo ben di Dio la cittadinanza locale ringrazia gli ultras della Fossa per il contributo
- A CHI SFONDA LE PORTE APERTE
- ALLA FORTITUDO CHE E' ANCORA VIVA NONOSTANTE ROMAGNOLI
- AI RAGAZZI CHE RIENTRANO DOPO AVER SCONTATO LE DIFFIDE E A QUELLI ANCORA FUORI
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...

ROMAGNOLI SPARISCI!!!